

Un finale, tante varianti

07/28/2021 16:20:20

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	08:43:23 - 09/15/2020

Keywords

modo verbale, diafasia, sintassi del periodo, subordinazione, implicito, indefinito, semantica, coerenza, connettivo, coesioneinfinito, interpunzione, punteggiatura

Quesito (public)

Le frasi "Quando puoi, chiamami, così da poterti spiegare la situazione" e "Quando puoi, chiamami, così posso / potrò, spiegarti la questione" sono equivalenti dal punto di vista del messaggio e sono tutte e due corrette? Inoltre, la frase "Quando puoi, chiamami, così da essere informato sulla questione" può essere intesa, grosso modo, come "Quando puoi, chiamami, così potrai (affinché tu possa) essere informato sulla questione"?

Risposta (public)

Tutte le frasi sono simili; ognuna, però, presenta qualche sfumatura di differenza, nella forma o nel significato. La prima ha un difetto sintattico, perché contiene una subordinata finale implicita il cui soggetto (tu) non coincide con quello della reggente (io). Per questo motivo, la seconda frase, con la subordinata esplicita, è preferibile. In questa seconda frase, la scelta tra posso e potrò dipende dalla formalità del contesto: il futuro è più preciso, quindi più formale, del presente. Ancora più formale sarebbe il congiuntivo presente (così che io possa spiegarti...). Un difetto in questa frase, da eliminare senz'altro, è la virgola tra il verbo servile e l'infinito da questo retto. Infine si noti che nella prima frase si parla di situazione, nella seconda (e nelle successive) di questione, che sono ovviamente oggetti diversi.

La differenza maggiore tra la terza e la quarta frase è la presenza, nella quarta, del servile, che sottolinea la potenzialità dell'evento dell'essere informato, laddove la terza lo descrive come fattuale. In altre parole, nella terza si dice se chiami sarai informato, nella quarta se chiami potrai essere informato. Le due frasi possono essere accorpate per sfruttare la costruzione implicita della terza (preferibile vista l'identità di soggetto tra la finale e la reggente) e la sfumatura potenziale: così da poter essere informato. In questo modo si costruisce una finale implicita passiva, particolarmente complessa, quindi adatta a un contesto molto formale.

Fabio Ruggiano